

MATTER REVEALED

ARCANGELO SASSOLINO

MATTER REVEALED

ARCANGELO SASSOLINO

Magonza

Published on the occasion of
Matter Revealed – Arcangelo Sassolino
Curated by Luca Massimo Barbero
28 September – 27 October 2017

Repetto Gallery
23 Bruton Street, W1J 6QF, London



repettogallery.com

MATTER REVEALED

ARCANGELO SASSOLINO

While there's life there's art and expression: that expression which, coupling originality and beauty, drawing on new techniques, embodies the very sense of art.

We are of the opinion that, in order to give form to this thought, there is a need, almost an urgency, to live our own time more actively. That's why we began to reflect on the artists that we work with, from Calzolari to Paolini, from Long to Fulton, in order to identify someone among contemporary artists who represents their "surpassing", albeit with a sense of continuity.

Arcangelo Sassolino, with whom we shall start this new undertaking, is among these. One of those "young" artists who, in Italy today, have managed to step out of the shadow of the great inheritance-presence of so-called Arte Povera and Concettuale: that which more than any other, thanks to a series of eminent figures, devised many highly original and fascinating works and forms. But Sassolino goes beyond these experiences. Through his choice of new materials, his inorganic performances, his original mechanical stimuli, he manages to endow his works with a sense of incumbency, of tension and waiting, tracing a quite separate line from that of the poveristi. We had had Arcangelo's works in mind for some time, following them around the international fairs, always keeping up to date on his developments. In January 2016, after a meeting with Luca Massimo Barbero, whom we knew to be a friend of his, we organised a visit to his studio. That visit confirmed what we had thought. The power of his works not only convinced us but overwhelmed us; indeed, it was here that we began to discuss the possibility of staging a solo show of his work, and so here we are with his works on display.

With this exhibition, the gallery certainly has no intention of changing its identity; it simply wishes to open up to a broader dialogue between historical and young artists, alternating between the so-called classical artists – such as the protagonists of Arte Povera and Land Art – to a number of contemporary figures with a strong personality, capable of testifying to the evolution that has taken place in artistic research since the 1960s. In this perspective, we are programming a number of exhibitions in which a "contemporary" and a "historical" artist will be featured side by side in the gallery, open to dialogue and comparison, in order to identify that fortuitous and "infinite labyrinth of cohesions in which consists the essence of art" (Lev Tolstoj).

Carlo e Paolo Repetto

Finché c'è vita c'è arte ed espressione, quell'espressione che coniugando originalità e bellezza, e utilizzando nuove tecniche, fonda il senso dell'arte.

Ci siamo convinti che, per dare concretezza a questo pensiero, ci sia la necessità, quasi l'esigenza, di vivere più attivamente il nostro tempo. Abbiamo così incominciato a riflettere sugli artisti con cui lavoriamo: da Calzolari a Paolini, da Long a Fulton, per individuare tra i contemporanei qualcuno che rappresentasse il loro "superamento", ma in una sorta di continuità.

Arcangelo Sassolino, con cui iniziamo questo nuovo percorso, è uno tra questi. Uno tra quei "giovani" artisti che, oggi in Italia, hanno saputo uscire dal cono d'ombra della grande eredità-presenza della cosiddetta Arte Povera e Concettuale, quella che più di ogni altra, attraverso personalità eminenti, ha concepito opere e forme estremamente originali e affascinanti. Ma Sassolino va oltre quelle esperienze; e, attraverso la scelta di nuovi materiali, le performance inorganiche, le inedite sollecitazioni meccaniche, riesce a dare ai suoi lavori un senso di incombenza, di tensione e di attesa, distinguendosi di fatto dal linguaggio dei poveristi. I lavori di Arcangelo li avevamo in testa da qualche anno, l'abbiamo seguito nelle fiere internazionali, tenendoci sempre informati sul suo percorso. Nel gennaio 2016, dopo un incontro con Luca Massimo Barbero, che sapevamo essere suo amico, abbiamo organizzato una visita nel suo studio. Quella visita ci ha confermato quanto credevamo. La potenza dei suoi lavori ci convinse e ci travolse; incominciammo così a discutere sulla possibilità di organizzare una sua personale, ed eccoci qui ad esporre le sue opere.

Con questa mostra la galleria non ha certo intenzione di cambiare la sua identità; semplicemente vuole aprirsi ad un più ampio dialogo tra gli artisti storici e quelli giovani, alternando gli autori considerati classici – si vedano i protagonisti dell'Arte Povera e della Land Art – ad alcuni contemporanei con forte personalità, che sanno testimoniare l'evoluzione che c'è stata nella ricerca dagli anni Sessanta ad oggi. In questa prospettiva, stiamo programmando alcune mostre in cui un "contemporaneo" e uno "storico" saranno affiancati in galleria, in dialogo e confronto: ad individuare quel felice e «infinito labirinto di concatenazioni nel quale consiste l'essenza dell'arte» (Lev Tolstoj).

Carlo e Paolo Repetto





Matter Revealed:	10
a Brief Convesation / breve conversazione	
<i>Luca Massimo Barbero</i>	

Matter Revealed – Arcangelo Sassolino

<i>Untitled, 2017</i>	24
<i>Untitled, 2017</i>	28
<i>Analisi, 2017</i>	34
<i>Lucian, 2017</i>	38
<i>Stelle, 2017</i>	44
<i>Untitled, 2008–16</i>	50
Biography / biografia	57

MATTER REVEALED:

A BRIEF CONVERSATION / BREVE CONVERSAZIONE

Luca Massimo Barbero

Arcangelo Sassolino firmly grasps the onlooker. Without ever letting go. He has the power to create spaces and quantities of strength and tension within shining, silent and motionless works, ones which only certain eyes may uncover. His research is a substantial one, whether it is caressing the gaze with a highly polished concrete surface or tending the spasm towards paroxysm, the silence of an impossible drive, the giving way of matter. Every thought of his leaves a trace. It's that sometimes, we are not told whether or how this happens, or most of all when. Sassolino's meta-physical waits may require centuries, years, minutes or seconds to cease, and it is in this waiting process that the artist establishes his relationship with the onlooker. The eternity of the gesture becomes the subtle message, silent or explosive, but it is in that gesture that all the tension lies, the "message of love" between one matter and the other. In some cases, what I like to call the stumbling of the gaze takes place through a seductive illusoriness (what we hold to be normal and what we perceive as normal). This is the case of the pieces of concrete which for some time have been scattered along his path, constituting a sort of parallel continuity, a side note written in matter. They first appeared like an incidental gesture. Concrete as the material with which the territory is invaded, the weapon of man the constructor and destructor. From there, from the act of churning and casting, the first steles came about: those grey shapes that Sassolino's alchemical thought managed to turn into a warning, through a "trick". They evolved into delicate sheets (while weighing several kilos) and trophies of elegance. The "brutality" of concrete so much loved by architects is turned here into gracefulness, pleasance, a sculpture swaying in the air, as silky soft as a cloth fringed with tassels. Nothing could be further from the truth. But this too you will discover as you approach. And get closer also to his works in tension, a grating bestiary of silent devices,

Arcangelo Sassolino afferra colui che guarda in piena tensione. Senza lasciarlo mai. Ha il potere di creare all'interno di opere splendenti, quiete, immote, degli spazi e delle quantità di forza e di tensione, appunto, che solo certi occhi possono percepire. La sua è una ricerca sostanziale, sia che accarezzi con lo sguardo una superficie di levigatissimo cemento, che invece tenda al parossismo, lo spasmo, il silenzio di una spinta impossibile, il cedimento della materia. Ogni suo pensiero lascia una traccia. È che talvolta, non ci è dato sapere se e come, ma soprattutto quando. Le meta-fisiche attese di Sassolino possono richiedere secoli, anni, minuti o secondi per cessare ed è in questo attendere che l'artista instaura il suo rapporto con chi guarda. L'eternità del gesto diventa il messaggio sottile, silenzioso o esplosivo, ma è in quel gesto che risiede tutta la tensione, il "messaggio d'amore" tra la materia e l'altro. In alcuni casi ciò che mi fa piacere chiamare l'inciampo dello sguardo avviene attraverso la suadente illusorietà (ciò che riteniamo normale e ciò che percepiamo come normale). È il caso dei cementi che da tempo costellano il suo percorso confermandosi come una sorta di continuità parallela, un appunto scritto con la materia. Apparirono come un gesto d'incidente. Il cemento come materia dell'invasione del territorio, mano armata dell'uomo costruttore e distruttore. Da lì, dal gesto di rimestare, gittare sono nate le prime stele, le forme grigie che il pensiero da alchimista di Sassolino ha saputo tramutare in un monito, attraverso un "inganno". Si sono evoluti come lievi fogli (pesanti svariati chili invece) e come trofei d'eleganza. La "brutalità" tanto amata dagli architetti, del cemento si è fatta grazia, piacevolezza, scultura piegata dall'aria, suadente e morbida come un panno merlato di frange. Nulla di meno vero. Ma anche questo lo scoprirete avvicinandovi. E avvicinatevi pure alle sue opere in tensione, ad un bestiario graffiante fatto di ordigni silenti, di canti

of screeching wails and metallic sirens. From the tension of the wait, Sassolino weaves a tight net, with no escape. Be it the natural beauty of a piece of chestnut wood giving way to the loving grip of a mechanical clasp, be it the invisible degree of atmospheric pressure that we are unable to verify. Everything leaves a trace, the fruit of tender loving coercion. In the calm before the moment lies the Vertigo of this artist, concentrated in an unforeseeable, surprising moment. For this reason, moving mountains, Arcangelo subtly creates an impossible kinaesthesia between mechanical parts, the material and our perception of what has yet to take place. But I can assure you: it will.

LUCA MASSIMO BARBERO - Your work abandoned the classical canons of sculpture almost immediately. While maintaining shape, you went on to experiment with impact, gravity, the form of action both of gesture and matter. In this initial struggle between those two elements, your first concrete pieces emerged, almost like an environmental accident. A while ago you spoke to me about the obsession and the disconcertion that may be sensed in the landscapes where your studio is, to where you returned after coming back from the United States. There, along an unpromising series of roads, we come across a seamless jumble of the glorious remains of Palladian villas shoulder to shoulder with industrial warehouses, prefabricated concrete slabs, window panels, machinery, depots, the sounds of an industry which appeared out of nowhere and took hold of the landscape, its history and people. What was your response to this landscape?

ARCANGELO SASSOLINO - You're right, I work in a region of Italy where over half a century, the landscape has been transformed from Giorgione's painterly

striduli di sirene metalliche. Della tensione, dell'attesa Sassolino tesse una rete fitta, senza scampo. Che sia la bellezza naturale di un pezzo di castagno a cedere sotto l'amorevole stretta di un meccanismo, sia l'invisibile grado sotto pressione di atmosfere a noi non verificabili. Tutto lascia una traccia, il frutto di una amabile coercizione. Nella quiete prima del momento è nascosta la Vertigine di questo artista, concentrata in un attimo non prevedibile, sorprendente. Per questo Arcangelo crea sottilmente, spostando le montagne, una impossibile cinestesia tra parti meccaniche, la materia e il nostro percepire ciò che ancora non è accaduto. Ma vi assicura: accade.

LUCA MASSIMO BARBERO: Il tuo lavoro è quasi da subito uscito dai canoni classici della scultura. Mantenendo la forma sei andato a sperimentare l'urto, la gravità, il campo d'azione sia del gesto che della materia. In questa prima lotta tra quei due elementi sono nati, come un incidente causato dall'ambiente, i primi tuoi cementi. Mi parlasti tempo fa dell'ossessione e dello sconcerto che tutti possono provare nei paesaggi dove hai lo studio, dove sei tornato dopo gli Stati Uniti. Lì, lungo uno svilupparsi improbabile di strade si affastellano senza soluzione di continuità i resti splendidi delle ville palladiane accostate, soffocate dai capannoni industriali, da lastre prefabbricate di cemento, vetrate, ingranaggi, depositi, rumori di una industria sorta come d'improvviso che si è impossessata del paesaggio, della sua storia e gente. Quale è stata la tua risposta a questo paesaggio?

ARCANGELO SASSOLINO: Dici bene, lavoro in una regione d'Italia dove in mezzo secolo il paesaggio è passato dagli sfondi di Giorgione ad un rapidissimo sviluppo

backgrounds to a rapid and unfettered architectural development of which the only purpose would appear to be that of industrial production as a means unto itself. I like working here. The visual impact of this territory, which in places touches on the delirious, has had a great influence on me; this urban aesthetic, the upshot also of years of political abandonment, is still fertile soil for me. What's more, when I began to produce machinery sculpture, the chance to draw on this boundless source of technical and industrial production was extremely useful. The concrete pieces continue to constitute the ghost of all this.

L.M.B. - In the extraordinary vitality of your work, the sense of surprise and marvel seems to come back to life, that which man senses before machinery, in the presence of extraordinary workings, in the Futurist-inspired beauty according to which "A racing car is more beautiful than the Victory of Samothrace." What were the first works that introduced the poetics of the mechanism, of the coordination between Cause and Action which is so fascinating in your works?

A.S. - Talking of "racing", I'm reminded of the installation for the Palais de Tokyo in which a compressed gas machine shot bottles across the museum at 900 kph. The trajectory was so fast that it was impossible for the human eye to capture. For me that was an important passage; it was a bit like taking the futurist tradition and applying it to a concrete physical action. I'm very interested in this speed-sculpture coupling, and I'm developing other projects in this direction. And then perhaps among the early works, one from 2007 comes to mind in which a nine-ton mass of steel is held suspended from the ground by an electromagnet which, with no forewarning, lets it drop to the floor violently. The

architettonico selvaggio che sembrerebbe avere quasi come unico scopo la produzione industriale fine a se stessa. A me piace lavorare qui, l'impatto visivo di questo territorio, che a tratti rasenta il delirio, mi ha enormemente influenzato, questa estetica urbana frutto anche di anni di derive politiche è ancora *humus* fertile per me. Inoltre, quando ho iniziato a produrre sculture-macchina la possibilità di attingere dentro questa sterminata produzione tecnica e industriale mi ha agevolato molto. I cementi continuano ad essere il fantasma di tutto questo.

L.M.B. - Nella vitalità straordinaria del tuo lavoro sembrano rivivere la sorpresa e la meraviglia che l'uomo prova nei confronti degli ingranaggi, della meccanica straordinaria, nella bellezza d'afflato futurista per cui: «un'automobile da corsa è più bella della Nike di Samotracia». Quali sono stati i primi lavori che hanno introdotto la poetica del meccanismo, del coordinamento tra Causa e Azione che così affascina nei tuoi lavori?

A.S. - Visto che parli di "corsa" mi viene da pensare all'installazione per il Palais de Tokyo in cui una macchina a gas compresso sparava bottiglie attraverso il museo a 900 km/h. La traiettoria era talmente rapida che era impossibile da catturare per l'occhio. Per me fu un passaggio importante, è stato come prendere la tradizione futurista e applicarla in un'azione fisica concreta. Questo abbinamento velocità-scultura mi interessa moltissimo, sto sviluppando altri progetti in questa direzione.

Poi forse tra i primi lavori mi viene da pensare ad uno del 2007 in cui una massa di acciaio di 9 ton viene tenuta sospesa e sollevata dal suolo da un elettromagnete

shockwave produced by the impact is enough to make the surrounding buildings shake. No institution has ever been prepared to display it.

L.M.B. - The silence of tension, the inscrutable calm of a piston, the calculation unknown to us of the equations of the “elastic problem” and a perfect wooden element in minimal form. The natural and the mechanical: what’s the relationship between the two in your works?

A.S. - Indeed, that block of wood at the start may be reminiscent of minimalist measurements and cuts, as it strives to hold out against the force of the piston. Little by little it gives way and becomes a new shape, and it’s as if it were singing for the last time.

L.M.B. - Gravity, weight and hiding every possible *muscularity*... In some of your works, on first glance a slight beauty may be sensed, a pleasantness of shapes, a pure sense of geometry, and yet this is in contrast with the physical nature of the work, of the materials and the actions they provoke.

A.S. - I believe that by applying to matter that which physics defines as natural phenomena – gravity, speed, pressure etc. – sculpture may be endowed with new potential. And if you want to get something new out of the solidity of certain materials you cannot but do it through the use of machines with a certain amount of “muscle power”. You can’t make a bottle explode by blowing into it with a drinking straw. That said, these devices have to be built. They must be functional and safe. Putting together mechanical components, starting out not

che, senza preavviso, la sgancia facendola piombare contro il pavimento con violenza. L'onda d'urto prodotta da questo impatto fa vibrare gli edifici limitrofi. Nessuna istituzione ha mai voluto esporla.

L.M.B. - Il silenzio di tensione, la calma imperscrutabile di un pistone, il calcolo a noi ignoto delle equazioni del "problema elastico", un elemento perfetto di legno in forma minimale. Naturale e meccanico: quale è il rapporto tra i due in alcuni dei tuoi lavori?

A.S. - Effettivamente quel blocco di legno all'inizio può ricordare misure e tagli minimalisti, e tenta di resistere così contro la forza del pistone. Un po' alla volta cede e diventa nuova forma, ed è come se cantasse per un'ultima volta.

L.M.B. - La gravità, il peso, ed il nascondere ogni possibile *muscolarità*... in alcuni tuoi lavori, di primo acchito si sente una bellezza lieve, una piacevolezza delle forme, un senso puro della geometria, eppure è una controazione alla fisicità dell'opera, dei materiali e le azioni che provocano.

A.S. - Credo che applicando alla materia quelli che la fisica definisce i fenomeni naturali – la gravità, la velocità, la pressione, ecc. – si possa dare una possibilità nuova alla scultura. E se vuoi tirare fuori qualcosa di nuovo dalla solidità di certi materiali, devi per forza farlo attraverso macchine che abbiano "muscoli". Non puoi far esplodere una bottiglia soffiandoci dentro con una cannuccia che usi per bere un'aranciata. Detto ciò, questi congegni vanno costruiti. Devono essere funzionali e sicuri. Mettendo assieme componenti meccaniche non

from the aesthetic point of view but from their functionality, you automatically come to an aesthetic of its own.

L.M.B. - Glass is anything but a natural material, being the result of fusion and reactions, but it has always fascinated you and now it is featured in many of your works.

A.S. - Glass withholds a subtle threat. I used the bottle in its basic banality to turn it into an image of the sudden threats of life. Not to speak of the mystery of the solid transparency of this material.

L.M.B. - Danger. In some cases, the actions of your works literally place the on-looker in danger. Certain works are built in cages, sealed containers, with protection and dividers. How do you experience the strenuous creation of these tensions that have an existential aspect to them?

A.S. - I work to explore myself how I might give a minimal sense to the absurdity of existence. Art has to do with danger and its exorcisms.

L.M.B. - A huge yet feasible project?

A.S. - Of course, I have at least a couple in my mind, but at the moment life itself is huge.

partendo dalla loro estetica ma dalla loro funzionalità, automaticamente sfoci in un'estetica a sé.

L.M.B. - Il vetro è materia tutt'altro che naturale, è risultato di fusioni e reazioni, ti ha sempre affascinato ed ora è elemento di molte tue opere.

A.S. - Il vetro contiene in sé una sottile minaccia. Ho usato la bottiglia nella sua basica banalità per farla diventare immagine degli improvvisi pericoli della vita. E per non parlare del mistero della solida trasparenza di questo materiale.

L.M.B. - Pericolo. In alcuni casi i tuoi lavori, con le loro azioni, mettono letteralmente in pericolo il visitatore. Certe opere vengono costrette in gabbie, contenitori a tenuta stagna, protezioni e divisori. Come vivi il creare strenuamente queste tensioni che hanno dell'esistenziale?

A.S. - Lavoro per tentare, anche io come posso, di dare un minimo di senso all'assurdità di esistere. L'arte ha a che fare con il pericolo e i suoi esorcismi.

L.M.B. - Un progetto immane e pensabile?

A.S. - Certo, eccome, ne avrei in testa almeno un paio, ma al momento già la vita è immane.





MATTER REVEALED

ARCANGELO SASSOLINO

Untitled, 2017

cement and steel / cemento e acciaio

cm h 149 x 123 x 19

Untitled (Cement) is striking by virtue of its hieratic and estranging aesthetics. The shape is the outcome of a complex industrial process made up of strong gestures yet ones that leave room to chance. It all starts with a polycarbonate sheet inserted within a press: this procedure creates a sort of model with an irregular surface onto which the artist applies cement, which over time hardens, making it possible to eliminate the plastic mould and free the work from the model. The result is a majestic and heavy yet fragile work with jagged edges. The cement, a key testimony to our era and the protagonist of countless architectural eyesores, takes on a different sense and is ennobled by the artistic gesture. “*Cemento* is like a Polaroid,” Sassolino explains. “Only in the moment of its removal from the polycarbonate support are the edge and surface formed, smooth and shiny, and it is then displayed without any further intervention. For me this work reflects the sentiment of the uncompleted perimeter.”

Untitled (Cemento) colpisce per la sua estetica ieratica ed estraniante. La forma è frutto di un processo industriale complesso fatto di gesti forti che lasciano però spazio alla casualità. Il tutto ha inizio con un foglio di policarbonato inserito all'interno di una pressa: questo procedimento crea una sorta di stampo dalla superficie irregolare su cui l'artista lancia del cemento che con il tempo si rapprende, consentendo di eliminare la forma in plastica e liberare l'opera dal suo modello. Il risultato è un'opera maestosa e pesante, eppure fragile e dai contorni frastagliati. Il cemento, testimone del nostro tempo e protagonista di innumerevoli scempi architettonici, assume un senso diverso e viene nobilitato dal gesto artistico. «*Cemento* è come una polaroid», spiega Sassolino, «solo nel momento dello strappo dal supporto in policarbonato si forma il contorno, e la superficie, levigata e lucida, viene esposta senza nessun intervento successivo. Questa opera è per me il sentimento del perimetro che non si risolve».







Untitled, 2017
cement and steel / cemento e acciaio
cm h 149 x 145 x 24









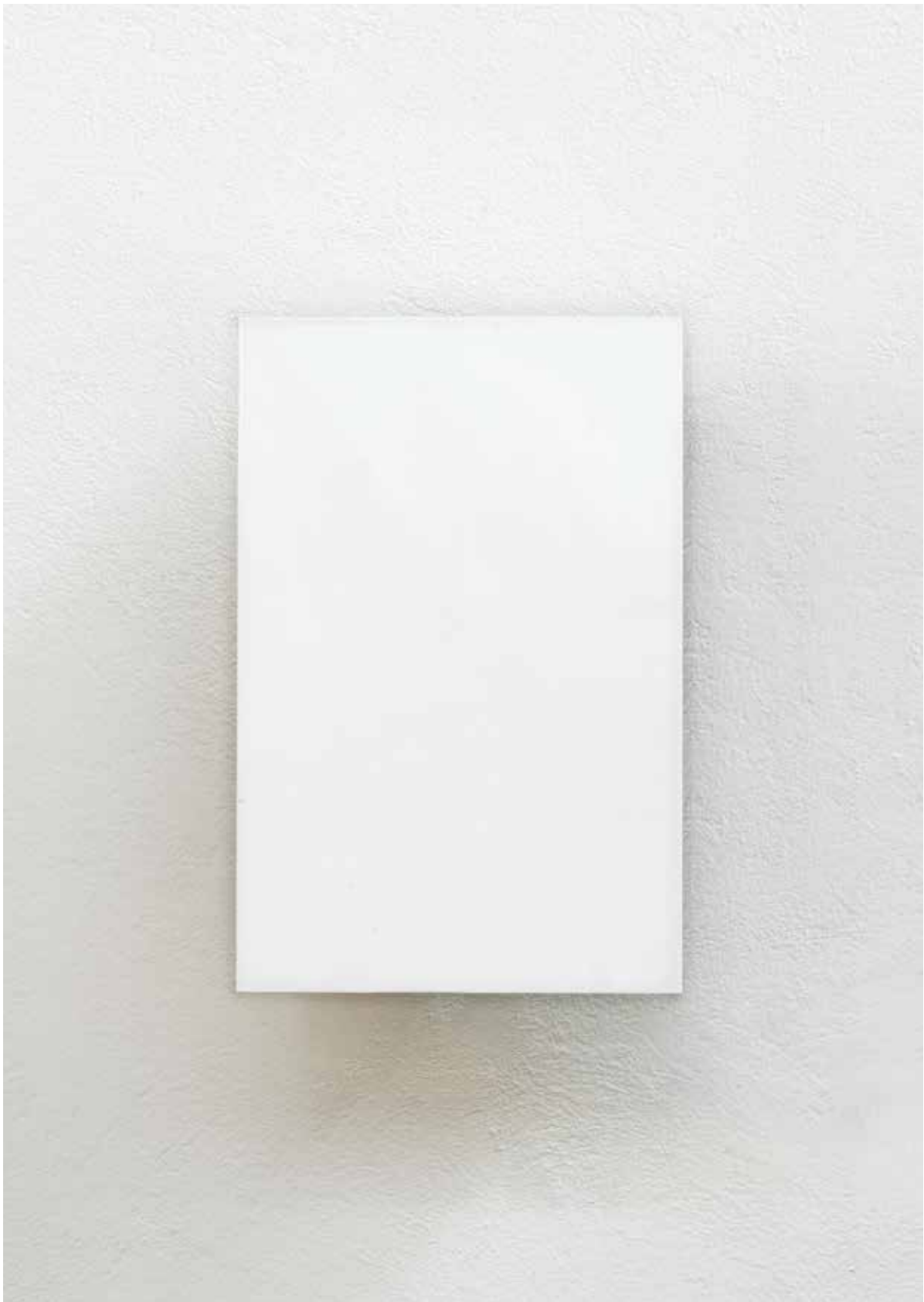


Analisi, 2017
steel / acciaio
cm h 39 x 19 x 41

Analisi is a solid block of steel, an unusual monochrome insofar as its front side is covered in a coat of white paint. The essence of this work is its precarious position, being hung from the wall by a steel cable. The appearance is that of a light shape, floating in the air, while reality shows it to be an imminent danger, a weight which could fall to the ground from one moment to the next, interrupting a situation of uncertain equilibrium. Sassolino challenges gravity and at the same time uses it to create an artistic moment which is a genuine warning.

Analisi è un blocco solido in acciaio, un monocromo fuori dagli schemi poiché il suo lato frontale è coperto da un velo di vernice bianca. L'essenza di quest'opera è la sua posizione precaria, essendo appesa alla parete attraverso una fune d'acciaio. L'apparenza è di una forma leggera che libra nell'aria, ma la realtà racconta di un pericolo imminente, di un peso che potrebbe da un momento all'altro precipitare a terra rompendo una situazione di equilibrio incerto. Sassolino sfida la gravità e allo stesso tempo la utilizza per creare un momento artistico che è un vero e proprio avvertimento.







Lucian, 2017

truck wheels and steel / ruote di camion e acciaio

cm h 109 x 102 x 84

Lucian exploits the same concepts of tension and equilibrium. A lorry tyre, blown up to the limit, is squashed by two beams that deform its circularity, causing a conflict of forces which is clear to the eye of the onlooker. The steel of the clamps forces the wheel to take on what for it is an unnatural position; the tyre strenuously opposes the pressure, trying to return to its original shape and thus interrupt the struggle. By using mechanics, the artist forces the path of physics, violating its natural procedure, trapping the shape of the tyre and resisting the pressure within it.

Sugli stessi concetti di tensione ed equilibrio fa leva *Lucian*. Un pneumatico di un camion, gonfiato al massimo, viene strozzato da due putrelle che ne deformano la circolarità, causando un conflitto di forze evidente all'occhio di chi osserva. L'acciaio delle morse costringe la ruota ad assumere una posizione ad essa innaturale; il copertone si oppone strenuamente alla pressione per tornare alla sua forma originaria ed interrompere così la lotta. Utilizzando la meccanica, l'artista forza il percorso della fisica violentandone il suo percorso naturale, ingabbiando la forma del pneumatico, forzandone le atmosfere.











Stelle, 2017

glass and plastic ties / vetro e fascette

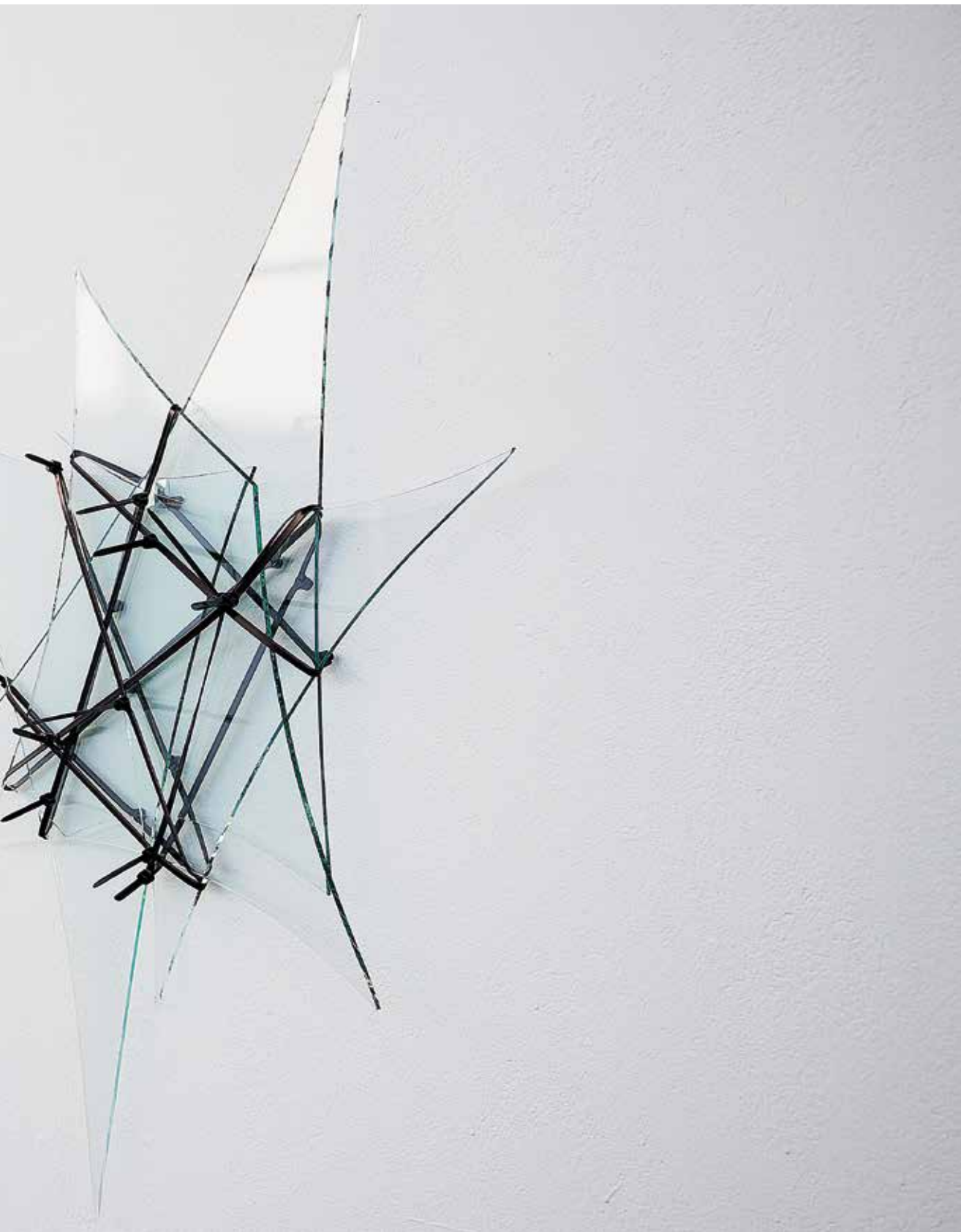
variable dimensions / dimensioni variabili

Hanging from the wall, shards of glass revealing a subtle threat are held together in an almost precarious manner. It's like interrupting the unfolding of a minor accident.

Appesi al muro, taglienti frammenti di vetro, che rivelano una sottile minaccia, sono tenuti assieme in modo quasi precario. È come interrompere lo sconfinamento di un piccolo incidente.









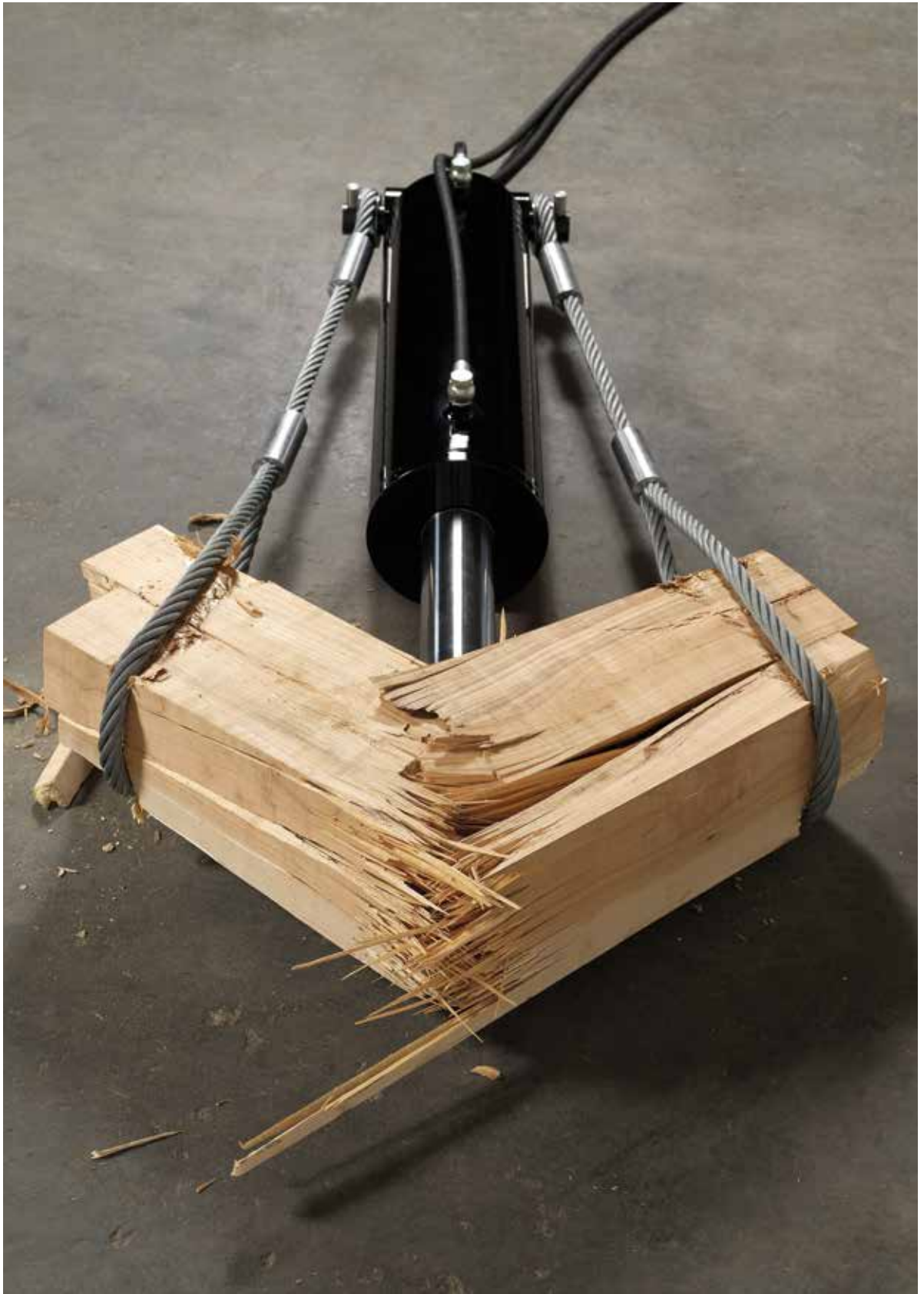


Untitled, 2008–16

steel and hydraulic system / acciaio e sistema idraulico
variable dimensions / dimensioni variabili

An even clearer and more dynamic struggle is that underlying the work *Untitled*, made up of a hydraulic oil piston and a wooden beam. Part of a cycle of similar works on show in a number of major international museums, *Untitled* is one of Sassolino's most representative works and among those that best identify his poetics. Positioned on the floor, the work is both action and reaction, for the hydraulic oil piston exerts a very powerful force on the wooden beam, which in turn offers great resistance. This clash gives rise to unsettling noises and live sounds which inevitably signal the succumbing of the beam; it will, in fact, break in two, marking the end of the equilibrium and the clash.

Una lotta ancor più evidente e dinamica è quella alla base dell'opera *Untitled*, composta da un pistone idraulico ad olio e una trave di legno. Parte di un ciclo di opere simili esposte in alcuni importanti musei internazionali, *Untitled* è tra i lavori più rappresentativi di Sassolino e tra quelli che meglio identificano la sua poetica. Posizionata sul pavimento, l'opera è azione e reazione poiché il pistone idraulico ad olio esercita una forza potentissima sulla trave in legno che le oppone una grande resistenza. Questo scontro dà vita a rumori e suoni inquietanti e vivi i quali segnano inesorabilmente il soccombere della trave; essa, infatti, si spezzerà mettendo fine all'equilibrio e allo scontro.











BIOGRAPHY

BIOGRAFIA

Arcangelo Sassolino was born in 1967 in Vicenza, the city where he lives and works. His works and his installations explore mechanical behaviour, materials and the physical properties of forces. His works call for careful planning and in-depth research insofar as they revolve around a high degree of physicality and on forces applied by or on an object. The tension, the expectation and the awareness of risk – along with the powerful aesthetics of the works – play a key role in the experience of the visitor.

Arcangelo Sassolino has staged solo shows in institutions such as the Contemporary Art Museum, St. Louis (2016); the Frankfurter Kunstverein, Frankfurt (2016); the MACRO, Rome (2011); the Palais de Tokyo, Paris (2008); the Z33 House for contemporary art, Hasselt (2010); the Art and the City, Zürich (2012).

Furthermore, his works have been displayed in various international galleries and museums: 104, Paris; MART, Rovereto; Peggy Guggenheim Collection, Venice; FRAC, Reims; Autocenter and Mica Moca, Berlin; Museum Tinguely, Basel; Swiss Institute, New York; CCC Strozzi, Florence; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice; Kunsthalle, Göppingen; ZKM, Karlsruhe; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milan.

Arcangelo Sassolino nasce nel 1967 a Vicenza, città dove vive e lavora. Le sue opere e le sue installazioni esplorano il comportamento meccanico, i materiali e le proprietà fisiche delle forze. Le opere richiedono un'attenta pianificazione e una ricerca approfondita poiché sono incentrate su una fisicità spinta e su forze applicate da o su un oggetto. La tensione, l'aspettativa e la consapevolezza del rischio – insieme all'estetica potente dei lavori – giocano un ruolo significativo nell'esperienza del visitatore.

Ad Arcangelo Sassolino sono state dedicate mostre personali in istituzioni quali il Contemporary Art Museum, St. Louis (2016); la Frankfurter Kunstverein, Francoforte (2016); il MACRO, Roma (2011); il Palais de Tokyo, Parigi (2008); lo Z33 House for contemporary art, Hasselt (2010); l'Art and the City, Zurigo (2012).

I suoi lavori sono stati inoltre esposti in gallerie e musei internazionali: 104, Parigi; MART, Rovereto; Peggy Guggenheim Collection, Venezia; FRAC, Reims; Autocenter e Mica Moca, Berlino; Museum Tinguely, Basilea; Swiss Institute, New York; CCC Strozzi, Firenze; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Kunsthalle, Göppingen; ZKM, Karlsruhe; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano.







X-711

HWA 1/2" X 3/4" 1500-1534



Magonza



Editorial Director / Direttore editoriale
Alessandro Sarteanesi

Art Director
Arianna Mencarelli

Editing
Maira Chiavarini

Distribution / Distribuzione
Veronica Maggini

The publisher may be contacted by any assignees with whom it was unable to communicate, as well as for any omissions or inaccuracies in the list of sources. No part of this book may be reproduced or transmitted in any form, or using any electronic, mechanical or other means, without the express written authorization of the copyright owners and the publisher / L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© 2017 Magonza, Arezzo

© 2017 Repetto Gallery, London

© 2017 The authors for their texts / Gli autori per i testi

ISBN 978-88-98756-64-3

Printed in Italy / Stampato in Italia

Tipografia Petrucci, Città di Castello, Perugia

September / Settembre 2017

Magonza editore srl

All rights reserved / Tutti i diritti riservati

www.magonzaeditore.it

Published on the occasion of
Matter Revealed – Arcangelo Sassolino

Curated by
Luca Massimo Barbero
28 September – 27 October 2017

Repetto Gallery
23 Bruton Street, W1J 6QF, London

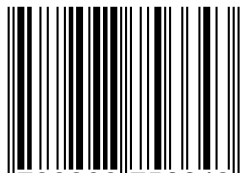
Texts by / Testi di
Luca Massimo Barbero
Carlo Repetto
Paolo Repetto

Translations by / Traduzioni
Bennet Bazalgette

Photo Credits / Crediti fotografici
© Dario Lasagni, pp. 6–7, 29–33, 35–37, 51–55, 60–61
© Pamela Randon, pp. 20–21, 25–27, 39–43, 45–49, 62–63

Thanks to/ Ringraziamenti
Marco Calabria
Laura Corazzol
Guerrino Di Vietri
Giovanni Sgrignuoli

ISBN 978-88-98756-64-3



9 788898 756643 >

€ 22.00